Giro della Campania: volata a due all'«Arenaccia»

DE ROSSO «BRUCIA» ANQUETIL

Sui tornanti del Chiunzi Jacques ha dato uno scrollone alla corsa: solo De Rosso e Balmamion hanno resistito

La lezione di Guido

Dal nostro inviato

NAPOLI, 7

Ormai, c'eravamo messi l'animo in pace. Pareva davvero, che Anquetil fosse venuto per firmare primo straniero, il libro d'oro del Giro della Campania. Lassù, sui tornanti di Torre del Chiunzi, nel punto-chiave della competizione, il campione aveva dato una scrollata all'albero, e i suoi rivali più temibili (Bitossi, Zilioli, Mugnaini, Zandegù, Preziosi, Taccone, Sambi...) erano caduti, proprio come i frutti troppo maturi. Soltanto De Rosso e Balmamion gli facevano ombra.

Tuttavia, nel calcolo delle probabilità, sia pure confortato dal calore del sentimento paesano, scarse apparivano le possibilità d'affermazione dei resistenti. Balmamion mostrava chiari i segni di una prossima, malinconica crisi. E De Rosso? Beh, i limiti dimostrati nel Giro della Calabria sembravano una condanna.

E' furbo, De Rosso. Non s'è, cioè, invischiato alle ruote di Anquetil, che forse avrebbe perduto inesorabilmente, poiché l'antagonista era, certo, più poderoso in pianura, nella fase terminale, dove affondava, appunto, Balmamion. Ha pestato pure in testa. E, rimanendo in superficie, ha convinto il concorrente a non cercar d'anticipare i tempi. L'appello al finish sul cemento dell'Arenaccia, gli concedeva almeno i due soldi di speranza, vero?

E, invece, De Rosso s'è arricchito. Anquetil, zavorrato dal maggior lavoro, non ha saputo qualificarsi sprinter. A sentir lui, la verità è che gli mancava il rapporto adatto: quel «14», montato sul «54» con il quale De Rosso costruiva il suo giorno di festa. Il rappresentante della «Molteni» si scatenava a un centinaio di metri dall'arrivo, e non c'erano dubbi: Anquetil veniva infilzato come un pollo allo spiedo. E, comunque, il comportamento dell'atleta più qualificato del campo, specialmente sul piano della combattività, è stato ammirevole. Praticamente, Anquetil ha dominato. E la sua regia è risultata perfetta fin sulla porta dell'Arenaccia.

Qui, l'elogio a De Rosso — forte, agile e astuto — diventa sperticato. Battendo Anquetil, egli ha confermato d'essere un routier di eccellente razza e scuola. Non basta. De Rosso ha ribadito che il coraggio, unito a una intelligente strategia, è l'arma che nobilita e impone gli atleti del ciclismo. Quando lo capiranno Bitossi e Zilioli, che si sono macellati con le proprie mani? E sui rimanenti stendiamo il pietoso velo. De Rosso e Anquetil li hano cancellati.

Come?

E' il film che spiega.

Il cielo è luminoso, e trasparente come fosse d'acqua. Nell'aria azzurra, c'è un profumo che mette addosso una strana indolenza. Eppure sì, l'inizio è innervosito da un'infinità di scatti. Bello. Ma, non ci sono rotture. L'elettrica monotonia dura a lungo. Anquetil è in coda alla fila, e chiacchiera volentieri.

— Vacanza a Napoli?

— E, però, se posso vinco.

Con il passar dei chilometri, l'impeto si spegne. E il passo s'accorcia. La monotonia chiama la noia, ch'è sorella del sonno. E' l'urlo delle sirene che sveglia. Che accade? Sull'ascesa di Arpaia, guizza Zilioli, che trascina Miele, Bodrero, Aimar, Balmamion, Portalupi, Fabbri, Bitossi e Galbo.

Via Libera?

Macché.

Anquetil si mette alla frusta, e in un batter d'occhio annulla l'assalto di Zilioli. Sullo slancio dell'inseguimento, se ne vanno Timon e Milesi, che poi, di colpo, si bloccano. E torna il trantran che, all'approssimarsi di Benevento, un drappello ingagliardito da Partesotti tenta di rompere. Fatica vana. E inutile è il sudore di Capodivento, Macchi, Vendemmiati, Preziosi, Trapè, Milesi, Knapp e Lievore: si agita di nuovo Zilioli, e Anquetil si mostra implacabile.

Finalmente, sulle rampe di San Giorgio del Sannio la corsa prende tono e importanza. Fugge Bitossi, in compagnia di Campagnari e Lievore. E' un'avventura. Il capitano della «Filotex», è di scena sulle salitine del Dentecane e della Serra. S'avvantaggia di 2'45" su Preziosi, staffetta del pattuglione che smarrisce i deboli e si sfilaccia.

— Sei matto?

«Chissà!».

Bitossi s'impegna, e Campagnari si stacca. Quindi, appena fuori di Avellino, sulla coppia di punta arrivano Zilioli, Miele, Polidori, Mannucci e Barivierа. La terza uscita del capofila della «Sanson» provoca ancora la reazione di Anquetil, e il ritardo subito si riduce: 55".

S'arma la trappola?

Eh, sì.

Zilioli, Bitossi e la piccola compagnia sono presi a Salerno, dove la gara praticamente ricomincia da capo. Già, nella costiera d'Amalfi, che si stende bianca e rosa nel sole, e sembra cosata di fosforo. Nell'acrobatico rischioso giuoco delle curve, l'elastico degli allunghi è nervoso: stordisce. Bitossi insiste. Si sgancia con Sambi, Mealli, Sartori e Drago, Timon e Moser, che Thielin, gregario d'Anquetil, segue. Ed ecco l'asperità di Torre del Chiunzi. Fa caldo. Il sole brucia.

L'anticipo degli attaccanti è di 45".

Bastano per la disperazione? L'arrampicata è pesante, sofferta. Bitossi smania. Sambi pesta. Cede Timon, e crollano Sartori, Thielin, Mealli e Moser. Uno solo, Drago, resiste sulla progressione di Bitossi e Sambi.

E indietro che succede?

Spavaldamente, si fanno sotto Anquetil, De Rosso, Balmamion e Colombo, che irrompono su Sambi, Bitossi e Drago, e subito li lasciano nella polvere. Affonda pure Colombo, e sulla linea di quota 685 s'assiste a uno sprint. S'afferma De Rosso, con un paio di lunghezze su Anquetil. E Balmamion patisce. Incalzano Bitossi, Sambi, Drago e Knapp, protagonista di un notevole ricupero, a 55". E nel mucchio, che tarda 1'25"; ci sono, fra gli altri, Taccone, Cribiori, Zilioli, Preziosi, Mugnaini, Zandegù, Passuello.

Fulminante è la discesa. Freni che stridono, odor di gomme bruciate, capelli che si rizzano in testa come nella pubblicità di quei tali lapis. E automobili che si schiacciano sui muriccioli. De Rosso, Anquetil e Balmamion precipitano a rotta di collo. Bitossi, Sambi, Drago e Knapp sono sparati. Si libera, per poco, Taccone.

La conclusione è drammatica. La ferocia di Anquetil costringe Balmamion alla resa. E la difesa di De Rosso è superba, splendida.

De Rosso assomma i traguardi a premio.

Anquetil è sicuro?

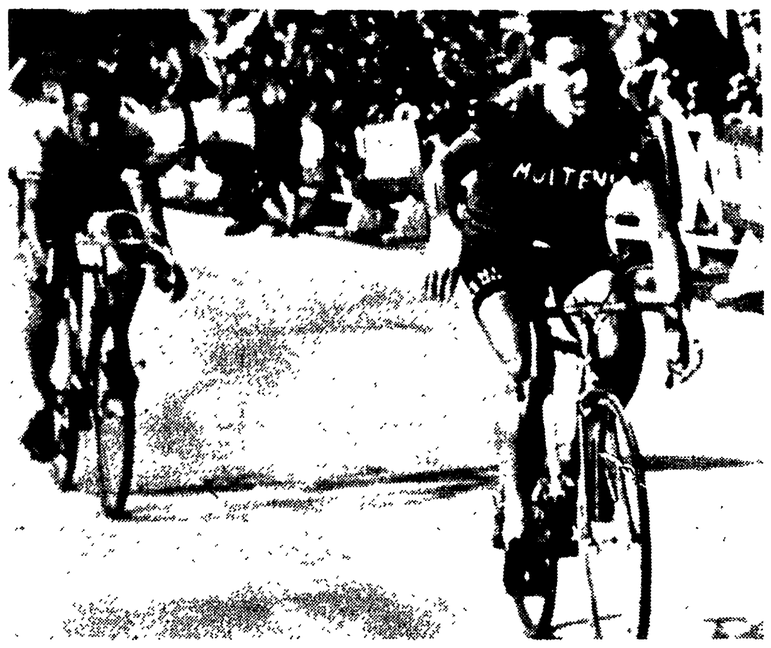
Pare (e non è).

C'è un'immensa, pittoresca confusione sulla strada, spesso a pavè, che porta all'«Arenaccia». Anquetil è magnifico. Pretende troppo dal suo fisico?

E' così. Anquetil e De Rosso entrano sulla pista, affrancati da 3'15". E nello sfogo decisivo è il primo che conduce. Il secondo, aspetta. De Rossi inizia l'avanzata a metà della curva che immette sul rettilineo dell'arrivo. Affianca Anquetil all'esterno, lo supera, accelera e lo stronca in maniera netta, secca. I battuti giungono a 3'12": e Sambi sfreccia. Magnifico... Entusiasmante!

Il fuoco degli evviva e degli applausi accompagna De Rosso nel suo trionfale giro d'onore.

Attilio Camoriano



Il vittorioso arrivo di DE ROSSO che batte Anquetil (Telefoto)

Così al traguardo

1) Guido De Rosso (Molteni), in 6 ore 42'6" alla media oraria di km. 37,492; 2) Anquetil (Ford-France), s.t.; 3) Sambi (Legnano) a 3'12"; 4) Bitossi (Filotex); 5) Zandegù (Bianchi); 6) Balmamion; 7) Drago; 8) Knapp; 9) Bodrero, tutti col tempo di Sambi; 10) Ugo Colombo, a 5'; 11) Schiavon, a 5'02"; 12) Cribiori, a 5'32"; 13) Vicentini; 14) Massignan; 15) Passuello; 16) Trapè; 17) Mugnaini; 18) Aldo Moser; 19) Preziosi, tutti col tempo di Cribiori; 20) Fontana, a 8'06"; 21) Fabbri; 22) Ferretti; 23) Vigna; 24) Monti; 25) Daldan; 26) Bodel; 27) Negro; 28) Stefanoni; 29) Centomo; 30) Casalini; 31) Farisato, tutti con il tempo di Fontana; 32) Zanin.

Onesti: «Tutti i popoli alle Olimpiadi»

Restituire alla Cina il suo posto nel CIO

I tentativi per far rientrare la Cina nel Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e quindi riavere ai Giochi Olimpici gli atleti di questo grande Paese — ha detto sostanzialmente il presidente del CONI avv. Giulio Onesti nella conferenza stampa svoltasi ieri al Foro Italico — proseguiranno. Del resto — ha aggiunto Onesti — «*le relazioni del CONI con la Cina risalgono a undici anni fa e rientrano nell'intento che sempre ci siamo prefissi di raggiungere l'unione di tutti i popoli in modo che la partecipazione alle Olimpiadi sia totale in un'atmosfera di pace e di tranquillità*».

L'incontro colla stampa era stato organizzato dal CONI per informare sulla prossima sessione del CIO, la 64.ma, che si terrà nella capitale dal prossimo 21 aprile al 30, e su alcune recenti delibere della Giunta Esecutiva dell'ente sportivo. Per quanto riguarda la riunione del CIO le decisioni più importanti da prendere si riferiscono all'assegnazione dei Giochi Olimpici per il 1972. Per i Giochi invernali sono in ballottaggio le seguenti sedi: Lahti (Finlandia), Sal Lake City (Stati Uniti), Sapporo (Giappone) e Banff Calgary (Canadà) mentre per quelli estivi le città che aspirano all'assegnazione sono: Monaco, Madrid, Detroit e Montreal.

I membri del CIO — 56 su 72 hanno già assicurato la loro presenza — s'incontreranno in Roma la mattina del 21 aprile mentre i lavori veri e propri del CIO inizieranno il 25 aprile, preceduti il giorno prima da una solenne cerimonia ospitata dal Teatro dell'Opera con l'intervento del Presidente Saragat.

La sessione del CIO sarà preceduta dalla riunione del comitato di coordinamento e studi presieduto dallo stesso Onesti al quale il convegno romano dei Comitati Olimpici Nazionali svoltosi lo scorso settembre affidò l'incarico di redigere le «norme organizzative» per l'associazione dei CNO. Infine il CIO eleggerà un nuovo vicepresidente un nuovo membro dell'esecutivo.

Nella stessa conferenza il segretario generale del CONI, Mario Saini, ha illustrato gli scopi della costituenda «scuola centrale dello sport» i cui scopi saranno: a) formare personale specializzato per l'insegnamento dell'educazione fisico-sportiva (e gli ISEF? : b) preparare i quadri futuri di istruttori specializzati per le varie discipline sportive; c) perfezionare con corsi speciali gli insegnanti di educazione fisica e gli istruttori delle organizzazioni sportive.

Saini ha anche informato sul piano di costruzione di centri per la preparazione olimpica e degli impianti tipo; per i primi si prevedono impianti per il pugilato (a Fiuggi), per il canottaggio (a Castelgandolfo), per il ciclismo (velodromo Olimpico di Roma), per l'atletica leggera (a Schio) e per gli sport invernali in sede da definire. Impianti tipo verranno invece costruiti per il pugilato a Verona e Cagliari, per l'atletica pesante a Savona e Catania, per la ginnastica a Venezia e Catanzaro, per ghiaccio a Ortisei e Trento, per la scherma Torino (ampliamento dell'impianto tipo esistente).

p. s.

Accordo tra RAI e BBC

Così in TV i mondiali

Selezionati 40 calciatori inglesi

LONDRA, 7.

Sono state concluse a Londra le trattative tra la BBC e la RAI-TV per le teletrasmissioni in Italia delle fasi dei mondiali di calcio che si svolgeranno a luglio in Inghilterra. Ecco il calendario degli incontri che verranno trasmessi in diretta in Italia:

Lunedì 11 luglio: Inghilterra-Uruguay;

Martedì 12: URSS-Corea;

Mercoledì 13: Italia-Cile;

Venerdì 15: Brasile-Ungheria;

Sabato 16: Italia-URSS;

Martedì 19: Italia-Corea;

Mercoledì 20: Spagna-Germania.

Sempre in «diretta» poi verrà trasmesso il match dei quarti di finale con l'Italia: se gli azzurri dovessero essere eliminati verrebbe trasmesso invece il match dei quarti con l'Inghilterra. Quindi verranno teletrasmesse in «diretta» le due semifinali (lunedì 25 e martedì 26), la finale per il terzo posto (giovedì 28) e la finalissima per il primo posto (sabato 30).

Oltre agli incontri che verranno trasmessi in diretta la RAI-TV si è assicurata la registrazione di altre partite di rilievo che si giocheranno nei medesimi orari di quelle già programmate. Queste registrazioni verranno trasmesse nei giorni di riposo. Il calendario di queste registrazioni è il seguente:

Giovedì 14: Spagna-Argentina e Ungheria-Portogallo;

Lunedì 18: Argentina-Germania;

Giovedì 21: Francia-Inghilterra;

Venerdì 22: Ungheria-Bulgaria.

Come si vede il programma è positivo: ci saranno infatti ben dodici trasmissioni in diretta e quattro registrate per un totale di sedici trasmissioni. Come dire che quasi quasi sarà più comodo seguire i mondiali in poltrona piuttosto che recarsi a Londra!

Intanto la Federazione calcistica inglese ha reso nota la lista dei 40 giocatori selezionati per la composizione della squadra nazionale che parteciperà ai prossimi campionati mondiali.

Questi i giocatori convocati:

Portieri: Banks (Leicester), Bonetti (Chelsea), Springett (Sheffield Wednesday), Walters (Blackpool) e West (Everton).

Terzini: Armfield (Blackpool), Cohen (Fulham), Reaney (Leeds), Lawler (Liverpool), Wilson (Everton), Newtorn (Blackburn) e Bryne (Liverpool).

Mediani: Stiles (Manchester United), Milne (Liverpool), Holins (Chelsea), Peter (West Ham), Jack Charlton (Leeds), Hinton (Chelsea), Flowers (Wolverhampton), Moore (West Ham), Haunter (Leeds) e Tom Smith (Liverpool).

Attaccanti: Paine (South ampton), Callaghan (Liverpool), Greaver (Tottenham), Hunt (Liverpool), Hurst (West Ham), Baker (Nottingham Forest), Pickering (Everton), Kaye (West Bromwich), Bridges (Chelsea), Bobby Charlton (Manchester United), Osgood (Chelsea), Ball (Blackpool), Harris (Burnley), Easthom (Arsenal), Venables (Chelsea), Thompson (Liverpool), Connelly (Manchester United) e Temple (Everton).

Morto il pilota ferito a Le Mans

ORLEANS, 7.

Il corridore automobilista americano Walter Hansgen, di 45 anni, è morto oggi in un ospedale militare di Orleans in seguito alle gravi ferite riportate sabato scorso in un incidente durante le prove per la «24 Ore» di Le Mans.

Un portavoce militare americano ha precisato che il corridore è morto stamattina alle 11.43, all'ospedale militare di questa città.

Walter Hansgen, che era alla guida di un prototipo «Ford» sette litri, era uscito di pista durante le prove della mattina ed aveva riportato gravi ferite al cranio e la frattura di entrambe le gambe e di entrambe le braccia.

Quando Walter Hansgen è morto al suo capezzale si trovavano la moglie e i due figli.

La vettura di Hansgen era andata a cozzare contro una barriera mentre viaggiava a circa 200 chilometri orari ed era uscita di pista compiendo una ventina di giri su sè stessa. Le squadre di soccorso avevano impiegato una ventina di minuti per estrarre il corridore dalle lamiere contorte dell'auto.

Oggi in TV la corsa TRIS

Oggi alle Capannelle (e in TV con inizio alle 16.30) si corre il Premio Idolo, dotato di due milioni di lire di premi, sulla distanza di 1600 metri in pista grande. Corsa Tris della settimana. Dodici concorrenti saranno al nastri, e precisamente: Lusitano (kg. 54 ½, Agrifoni), Butter Cup (52 ½, Bugalella), Tex (51 ½ Bietolini), Morzine (51 Festinesi), Diego De Savedra (50, Cuccietti), Vanda (50, Pisa), La Rochelle 49 ½, Lodigiano), Libertino (49, Marinelli), Resi (48½, De Monte), Teosofo (46 ½, Castaldi), Nicola Sole (45, Puca), Daynty Boy (42 ½, De Sanctis).

Il campo così numeroso rende assai incerta questa Tris, in cui molti sono i concorrenti che hanno possibilità di affermazione. Sulla scorta della forma atuale, proveremmo a indicare Tex, che ci sembra in favorevole posizione di peso nei confronti di La Rochelle, Teosofo e Nicola Sole.

Nella stessa giornata è in programma il Premio Montefiavlo (1.260.000 lire e m. 1200 in pista piccola) in cui Capellina ci sembra preferibile a Erminio e Tamtam-Duo. Inizio delle prove alle ore 14.30.

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Thorwaldsen, Sbatolon; 2. corsa: Babila, Famagosta, Tasman; 3. corsa: Sail, Valsandra; 4. corsa: Noble Prince, Grima, Valdana; 5. corsa: Tex, La Rochelle, Teosofo; 6. corsa: Capellina, Erminio; 7. corsa: Moustache, Lenaro, Giorgione.

Per il torneo Casoni

Roma-Fiorentina al «Flaminio»

Il trofeo «Città di Roma», per la Coppa «Cin Casoni», prenderà il via questa sera allo Stadio Flaminio. La grande rassegna giovanile incomincerà con l'incontro Roma-Fiorentina al quale farà seguito la partita Tevere Roma-Mantova.

Ecco il programma dei primi due turni eliminatori:

Oggi: Roma-Fiorentina (ore 21); Tevere Roma-Mantova (22.15).

Domani: Milan-Spal (ore 20.45); Lazio-Padova (ore 22).

Italia-Francia domani al Vomero

Per i rugbysti azzurri battaglia senza respiro

Domani a Napoli sul verde prato del Vomero i rugbisti azzurri tenteranno ancora una volta di battere la nazionale francese. E'inutile ricordare che il compito che avranno i nostri ragazzi è molto arduo, (lo scorso anno perdemmo a Pau per 21 0). Un'altra sconfitta comunque non dovrà preoccuparci, il rugby è ancora uno sport «giovane» per il nostro paese mentre i nostri avversari sono tra i migliori giocatori di rugby in Europa e nel mondo.

Anche la Francia conquistata al gioco attorno nel 1870 — il primo torneo riconosciuto dall'USFSA come campionato di Francia si effettuò oltr'Alpe nel 1892 — continuò per anni e anni a rosicchiare la «carota» della sconfitta affrontando gli anglosassoni prima di gustare il soave sapore della vittoria. Quando arriverà anche per il rugby azzurro il «giorno più felice» non so dirlo, non si può prevedere: i romeni ci hanno anticipato l'11 novembre 1962, giorno in cui fecero conoscere ai francesi il primo insuccesso nella vecchia Europa su terra ferma battendoli a Bucarest per 3 0.

Tra noi e i transalpini la differenza è profonda tanto quanto l'oceano: quest'anno la Francia ha distribuito 69.284 cartellini ad altrettanti giocatori; la nostra federazione sorpassa di poco i quattromila.

Anche la statistica, certe volte, è valida per capire i fenomeni sportivi e dai numeri dianzi ricordati si può capire come oggi il rugby francese sia primo tra i primi in campo internazionale, in grado cioè di sostenere agevolmente il contronto non solo coi *quindici* del torneo delle «Cinque Nazioni», ma anche con i massicci *Springboks* del Sud Africa, con gli *All Blacks* della Nuova Zelanda, con gli australiani risorti a novella grandezza.

Lasciamo dunque perdere i «sogni di gloria» e guardiamo piuttosto al *match* di domani per informare sui suoi motivi tecnici. Per i nostri azzurri il compito è ingrato, ma proprio per questo motivo è più appassionante: la lotta ardente, leale, esalta il rugby. I «galli» di capitan Crauste sono tanto forti dove più evidenti sono le nostre debolezze: alludo al *pacco* degli *avanti*. A Cardiff, dieci giorni fa, contro il Galles i francesi pur perdendo disputarono un grande *match*.

«*La Francia è stata superiore* — ha scritto Vivian Jenkins, uno dei più quotati tecnici d'oltre Manica — *i suoi avanti hanno impressionato per le loro partenze "arrabbiate" alla mano*».

Del Bono e gli azzurri sono avvertiti. Del resto è prevedibile che con tipi come Dauga e Spanghero, due *seconde linee* micidiali, ottimi saltatori e irresistibili nelle cariche (attenti al placcaggi ritardati di Dauga!); con una *prima linea* fermata dai piloni Gruarin (abilissimo questi nei *driblings*) e Berejnoi che spingono come dannati nelle *mischie* chiuse e dal tallonatore Cabanier, resistente, furbo ed esperto nei tipici trucchetti del tallonaggio; con una *terza linea* i cui atleti portano i nomi di Crauste, Herrero, Rupert — tanto per misurarne il valore vi dirò che Herrero viene giudicato il miglior numero «8» francese degli ultimi dieci anni, che Rupert è un colosso in difesa, forte in *touche* e rapidissimo all'attacco, e che Crauste è... Crauste, il popolare «mongol» da 10 anni (debuttò a Bucarest il 19 maggio 1957 entrando in *terza linea* con Moncla e Barthe, due personaggi da leggenda del rugby francese) cervello del *quindici* transalpino: Napoli sarà la sua ultima partita internazionale — il gioco non ci concede nessuna «briscola».

Per tentare di bloccare questi otto «mostri» della pallovale solo due sono le strade: resistere in *mischia chiusa* sino all'estremo delle forze per non perdere palle sull'introduzione del nostro *mediano* e magari guadagnare qualcuna di quelle introdotte da Puget; lottare senza complessi d'inferiorità in *touche* per anticipare Dauga, Spanghero e Rupert (e non sarà un compito facile). A Murrayfield, il 5 gennaio scorso contro la Scozia i «galli» non andarono oltre il 3-3 proprio perchè i ragazzi di casa furono capaci di neutralizzare il *pacco* francese.

Riusciranno i nostri azzurri a fare altrettanto? Se domani sul prato del Vomero i rugbysti di Del Bono saranno capaci di rompere i collegamenti tra il *pacco* francese e i *trequarti* l'incontro risulterà molto, molto interessante.

Non illuda l'assenza dietro il *pacco* di Gaschassin, ché Roques lo vale, nè quella dei due Boniface, André e Guy, vittime delle irritate reazioni dei selezionatori francesi all'indomani della sconfitta di Cardiff, ben sostituiti da Maso e Lagrange, ambedue dal gioco molto simile a quello dei Boniface. I «galli» che scenderanno in campo a Napoli sono ragazzi che giocano sparati e ad altissimo livello tecnico. Darrouy, tanto per fare un nome, è il *trequarti* francese che vanta il maggior numero di *mete* in partite internazionali: Claude Lacaze è l'*arrière* che da anni cerchiamo: calciatore preciso, potente e sempre pronto ad inserirsi nelle azioni di sfondamento; Durat è un vero levriero che ricorda nello stile e nella velocità la saetta Rancoule.

E i nostri? Del Bono da una settimana li sta martellando. Gli auguriamo di essere riuscito a dare al complesso un minimo comune denominatore; gli appassionati si augurano di trovare tutti i ragazzi decisi a lottare sino all'ultimo respiro, assieme, senza sbavature individuali. E' il massimo che possiamo chiedere agli azzurri. Se lotteranno con orgoglio e modestia non mancheranno di ben figurare contro i «maestri».

Piero Saccenti

Iniziati i «primaverili» di nuoto

Record della Tomassini nei 400 m. misti

Oggi saranno in palio undici titoli

Nella prima giornata dei campionati assoluti primaverili di nuoto disputati ieri nella piscina del Foro Italico sono stati assegnati quattro titoli (staffetta 4 x 100 maschile e femminile; metri 400 quattro stili maschile e femminile). La giornata che nell'insieme ha fornito risultati di buon livello tecnico è stata caratterizzata da un inaspettato record per la categoria juniores: la Tomassini nei 400 metri misti è riuscita a nuotare in 5'54"8 migliorando il primato precedente stabilito dalla Noventa con 5'"559 stabilito nel 1963. In questa gara la Foresio è giunta seconda con 5'56"8, terza la Pasqualetti con 6'05"4. Tra i maschi, il crotonese Doppido è stato una vera rivelazione giungendo primo con un tempo di 5'12"6. Il favorito Franco Chino (recordman nella categoria juniores con 5'13") è giunto secondo con un tempo molto modesto 5'19". Nelle staffette ad eccezione di Boscaini che nella sua frazione ha fatto segnare un 55" e 5 malgrado due partenze false gli altri partecipanti non si sono avvicinati a tempi record. La staffetta è stata vinta dalla S.S. Lazio (Millefiorini, Vassallo Momoni, Boscaini) in 3'52"2, al secondo posto si è piazzata la R.N. di Napoli (Venza Marsili, Pagnini, La Monica) in 3'56"7 e al terzo la A.S. Roma in 3'58"2.

Nella staffetta 4 x 100 femminile facile affermazione della N.C. Milano (Muzio, Strumolo, Sacchi e Berti) in 4'26"6 che ha preceduto la S.S. Lazio (Stovali, Zunini, Pasqualetti, Beneck) in 4'32"5. Il programma di oggi si presenta molto intenso, ben undici titoli sono in palio: sei per il settore maschile e cinque in quello femminile. Tra i migliori saranno in gara Boscaini impegnato nei 100 s.l., Fossati nei 100 farfalla, Della Savia nei 100 dorso. Nel settore femminile la Beneck (100 e 400 stile libero), la Schiezzari (200 rana) e la Noventa (200 farfalla).

p. l. c.

Morto in uno scontro un fantino inglese

NEWMARKET, 7

Mike Hayes, uno dei più noti fantini inglesi è morto in un incidente automobilistico ieri sera. Aveva 26 anni. Hayes aveva ottenuto 20 vittorie nella passata stagione ed era sposato da un anno con la figlia di San Armstrong uno dei migliori allenatori di Newmarket. L'incidente è avvenuto mezzo chilometro dalla casa dei genitori della sua sposa.

- VACANZE LIETE -

PASQUA A NOLI
(Savona) - PENSIONE INES. Vicinissima mare. Specialità pesci. Prezzi convenienti. Riduzioni maggio-giugno settembre. Telefono 75 086. Interpellateci.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.
Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una comune tintura, quindi è innocua. Si usa come una qualsiasi brillantina e rinforza i capelli rendendoli brillanti, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI NO VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

LEGGETE

Noi donne

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A. A. SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA, Via Oriuolo, 49 - Firenze - Tel. 298.371.

AVVISI SANITARI

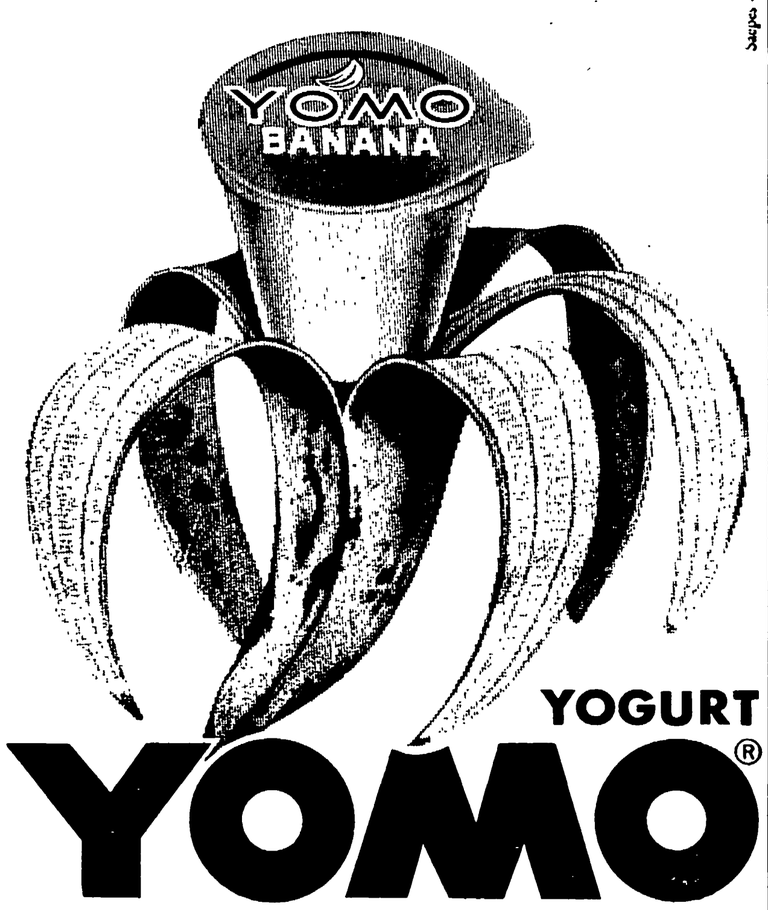
ENDOCRINE
Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienza ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO. Roma Via Viminale, 39 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, int. 4. Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE

SESSUALI
Dr. L. COLAVOLPE Medico Premiato Università Parigi - Dermo-Specialista Università Roma. Via Gioberti n. 30, ROMA (Stazione Termini) scala B piano primo, int. 3. Orario 9-12, 16-19 Nei giorni festivi e fuori orario, si riceve solo per appuntamento. Tel 73 14 209 (A M S 991 - 6-2-64)

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID **STROM**
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223153 del 29 maggio 1959)

Sacpes - 0-66-2



BANANA CHIQUITA® United Fruit

Abbiamo raccomandato per molti anni di mangiare lo Yomo con frutta fresca. Ora non occorre più alcun lavoro: è tutto pronto! Yomo con Banana Chiquita inizia la serie degli yogurt con vera purea di frutta freschissima e zucchero. Niente essenze, nessun additivo: è un prodotto particolarmente sano e gustosissimo come il migliore dei gelati. Per bambini golosi da uno a cento anni.

Sifia-Yomo - Milano